

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 29 e 30 settembre 2022 Lara Cirielli - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

**I PRINCIPALI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO
DELL'UNIONE EUROPEA DI INTERESSE REGIONALE**



IL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE – SOTEU 2022

Il discorso sullo stato dell'Unione (State of the European Union – SOTEU) che annualmente il Presidente della Commissione europea tiene a settembre al Parlamento europeo riunito in seduta plenaria a Strasburgo, è l'occasione per fare il punto sulla situazione in atto e anticipare le proposte del programma di lavoro per l'anno successivo, che generalmente viene presentato a metà ottobre.

Il discorso di quest'anno si è svolto il 14 settembre. Presente Olena Zelenska, quasi tutte le componenti della Commissione europea erano vestite con i colori della bandiera ucraina in segno di solidarietà. La Presidente della Commissione europea Von der Leyen ha innanzi tutto ricordato la guerra in corso tra Russia e Ucraina evidenziando con grande chiarezza la necessità di difendere le democrazie europee e di affrontare con determinazione e coesione il problema delle dipendenze strategiche, in particolare quella del gas e delle terre rare:

“Mai prima d'ora questo parlamento si è trovato a discutere lo stato della nostra Unione mentre sul suolo europeo infuriava la guerra. La posta in gioco è alta. Questa non è solo una guerra mossa dalla Russia contro l'Ucraina. È una guerra contro la nostra energia, la nostra economia, i nostri valori e il nostro futuro.”

Contro la Russia la cui economia – ha sostenuto Von der Leyen - è sulla via della rovina, l'Unione europea resterà salda a fianco dell'Ucraina con le seguenti misure: sanzioni che resteranno a lungo; sostegno militare; 19 miliardi di euro di assistenza finanziaria; 100 milioni di euro di euro per ricostruire le scuole; accesso al mercato unico, che è una delle grandi realizzazioni europee.

Rispetto agli Stati membri che ora devono fare i conti con un mercato dell'energia che ha moltiplicato per dieci i prezzi, la Commissione europea propone nell'immediato:

- misure per ridurre il consumo complessivo di energia elettrica negli Stati membri;
- un massimale per le entrate delle imprese che producono energia a basso costo (come energia solare e nucleare);
- raccogliere, da chi sta facendo profitti enormi, 140 miliardi per aiutare gli Stati membri a mitigare la situazione delle bollette altissime;
- misure che tengano conto del livello di affidabilità dei fornitori da quelli inaffidabili come la Russia a quelli più fidati come la Norvegia;
- un nuovo indice di riferimento in uso del mercato, in quanto quello attuale, il TTF, non tiene conto del passaggio dal gas trasportato via gasdotto al GNL (Gas naturale liquefatto);
- modifiche al quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato.

E più a lungo termine la Commissione europea intende:

- proporre una riforma profonda e omnicomprensiva del mercato dell'energia elettrica per arginare le influenze del prezzo del gas su quello dell'elettricità;
- continuare con le rinnovabili;
- investire nell'idrogeno che – ha detto Von der Leyen – rappresenta la chiave di volta per l'Europa. Occorre passare da un mercato di nicchia a un mercato di massa e la Commissione europea intende creare una nuova Banca europea dell'idrogeno a sostegno di questo mercato;

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 29 e 30 settembre 2022 Lara Cirielli - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale</p>
---	--	---

- insistere sugli ambiziosi obiettivi climatici e ambientali e raggiungere un accordo globale;
- usare le risorse di NextGenerationEU. Von der Leyen ha ricordato che finora agli Stati membri sono stati erogati solo 100 miliardi di euro di NextGenerationEU, quindi, non sono ancora confluiti nell' economia europea 700 miliardi. Ha quindi invitato gli Stati membri a continuare a lavorare per cogliere questa opportunità.

Von der Leyen ha anche espresso una nuova posizione rispetto al tema del debito pubblico (*"Dobbiamo anche prendere atto della nuova realtà di un debito pubblico più elevato"*) proponendo un'idea di governance economica basata su tre principi:

- 1) maggiore flessibilità nel percorso di riduzione del debito;
- 2) più responsabilità nell'attuare quanto concordato;
- 3) regole più semplici.

Per quanto riguarda le imprese, la Commissione europea intende proporre le seguenti misure:

- pacchetto di aiuti per le PMI che includerà anche una proposta riguardante un corpus unico di norme fiscali per l'attività imprenditoriale in Europa- il cosiddetto quadro BENEFIT (*"Business in Europe: Framework for Income Taxation."*);
- revisione della direttiva sui ritardi di pagamento (Direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), alla luce del fatto che un fallimento su quattro è dovuto al mancato pagamento delle fatture entro la scadenza prevista.;
- maggiori investimenti in formazione e competenze, migliorando e accelerando il riconoscimento delle qualifiche in Europa;

Von der Leyen ha anche proposto di dedicare il 2023 all'Anno europeo delle Competenze.

Tornando al problema delle dipendenze in settori strategici, Von der Leyen ha poi sottolineato il tema delle terre rare il cui mercato è attualmente in mano quasi del tutto a un solo paese (la Cina). La domanda sarà quintuplicata entro il 2030 e questo è positivo – ha osservato von der Leyen - perché vuol dire che il Green deal europeo sta procedendo velocemente, ma se non si corre ai ripari, l'Europa potrebbe trovarsi nella stessa situazione di dipendenza che soffre ora rispetto al gas russo e che sta mettendo in crisi la sua economia. Da qui l'importanza di ratificare gli accordi o portare avanti i negoziati con i Paesi che detengono le materie prime: Cile, Messico, Nuova Zelanda, Australia, India, tenendo fermo l'obiettivo di garantire anche fuori dai confini dell'Unione il rispetto dei valori europei.

Per prepararsi a questa sfida, la Commissione europea intende mettere in campo le seguenti misure:

- una nuova normativa europea sulle materie prime critiche, così come è avvenuto per i semiconduttori;
- creare un nuovo Fondo per la sovranità europea.



Von der Leyen ha poi evidenziato l'importanza di difendere non solo le nostre economie, ma anche le nostre democrazie che vengono attaccate dall'interno con menzogne e corruzione ("*malign interference*"). Di seguito le iniziative annunciate:

- un pacchetto di misure per la difesa della democrazia, per individuare influenze straniere occulte e finanziamenti sospetti;
- difesa dell'indipendenza della magistratura;
- protezione del bilancio con il meccanismo di condizionalità;
- misure per aggiornare il quadro legislativo di lotta alla corruzione, reato che verrà incluso tra le sanzioni in materia di diritti umani con conseguente inasprimento del contrasto anche ai reati come arricchimento illecito, abuso di potere, con una maggiore consapevolezza rispetto alla connessione tra corruzione estera e intra-UE, quale minaccia alla sicurezza del sistema Unione europea e dei suoi valori.

Von der Leyen ha poi ricordato la Conferenza sul Futuro dell'Europa. Questo complesso e articolato processo di partecipazione dei cittadini europei per disegnare insieme il futuro, aperto nella primavera del 2021, si è chiuso un anno dopo, formalmente con una relazione presentata il 9 maggio 2022 ai Presidenti delle istituzioni europee. Contiene 49 proposte e oltre 320 misure. La Commissione europea intende presentare una serie di proposte che scaturiscono proprio dagli esiti della Conferenza, tra queste Von der Leyen ha citato in particolare un'iniziativa sulla salute mentale.

Rispetto al tema dell'accoglienza dei migranti, Von der Leyen ha sottolineato che sono stati fatti passi in avanti ma ha anche precisato che occorre la volontà politica degli Stati membri di assumersi la responsabilità dei problemi comuni e di portare avanti la tabella di marcia concordata.

Sui giovani e il futuro, Von der Leyen ha proposto di inserire la "solidarietà tra generazioni" tra i principi dei Trattati, sulla base dell'obiettivo di lasciare alle prossime generazioni un mondo migliore.

In chiusura, in riferimento all'impegno di allargare l'Unione, Von der Leyen, in accordo con il Parlamento europeo, ha dichiarato la disponibilità della Commissione a lavorare per una convenzione europea con l'obiettivo di riformare l'Unione.

LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO PER LA RIFORMA DEI MEDIA

La Commissione europea ha presentato il 16 settembre 2022 la **Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un quadro comune per i servizi di media nel mercato interno (European Media Freedom Act)** e modifica la direttiva 2010/13/UE (cosiddetta direttiva sui servizi di media audiovisivi) – COM/2022/457.

Il tema della necessità di proteggere l'Unione dal rischio di manipolazioni esterne è presente nel programma politico della Presidente Von der Leyen fin dall'inizio del suo mandato nel 2019 sotto la priorità politica n.6. "**Un nuovo slancio per la democrazia europea**". In occasione della presentazione della sua candidatura, Von der Leyen, a questo proposito aveva evidenziato che "*Negli ultimi anni, le nostre istituzioni e i nostri sistemi democratici sono stati oggetto di attacchi sempre più frequenti da parte di coloro che intendono dividere e destabilizzare la nostra Unione. Dobbiamo moltiplicare gli sforzi*



*per proteggerci dalle ingerenze esterne. Le piattaforme digitali apportano progresso a beneficio di persone, società ed economie. Per preservare questo progresso dobbiamo vigilare affinché le piattaforme non vengano utilizzate per destabilizzare le nostre democrazie. **Dovremmo sviluppare un approccio congiunto e norme comuni per affrontare problemi quali la disinformazione i messaggi di odio online. Presenterò un piano d'azione per la democrazia europea.** Esso consentirà di far fronte alle minacce di manipolazione delle elezioni europee provenienti dall'esterno e conterrà proposte legislative volte a garantire una maggiore trasparenza in materia di messaggi pubblicitari di natura politica a pagamento e norme più chiare sul finanziamento dei partiti politici europei".*

A dicembre 2020 la Commissione europea, alla luce degli impegni sopra espressi dalla Presidente, presentò il Piano d'azione per la democrazia europea. Il Piano prevedeva l'adozione di una serie di misure imperniate su tre pilastri principali:

- 1- Promuovere elezioni libere ed eque
- 2- Rafforzare la libertà e il pluralismo dei mezzi di informazione
- 3- Lottare contro la disinformazione

La proposta di regolamento adottata dalla Commissione europea il 16 settembre scorso, rientra appunto tra le iniziative di attuazione del Piano d'azione per la democrazia europea e contiene una nuova serie di norme per proteggere il pluralismo e l'indipendenza dei media nell'UE sotto molti punti di vista e attraverso molteplici strumenti:

- misure per la tutela dell'indipendenza editoriale;
- no all'uso di software spia ai danni dei media;
- indipendenza dei media del servizio pubblico;
- valutazione dell'impatto delle concentrazioni del mercato dei media sul pluralismo dei media e sull'indipendenza editoriale;
- pubblicità statali trasparenti e non discriminatorie;
- protezione dei contenuti mediatici online contro la rimozione ingiustificata;
- offerta mediatica personalizzata personalizzare su dispositivi e interfacce.

La proposta di regolamento è accompagnata **da una raccomandazione della Commissione europea - C(2022) 6536** - che stabilisce una serie di migliori pratiche volte a promuovere l'indipendenza editoriale e una maggiore trasparenza della proprietà.

La Commissione propone anche di istituire **un comitato europeo per i servizi dei media indipendente**, costituito dalle autorità nazionali di regolamentazione dei media. Il comitato promuoverà l'applicazione efficace e coerente del quadro normativo unionale sui media.

Questa proposta integra la raccomandazione sulla protezione, la sicurezza e l'emancipazione dei giornalisti, adottata di recente, e la direttiva per proteggere i giornalisti e i difensori dei diritti da contenziosi abusivi (pacchetto anti-SLAPP). La legge per la libertà dei media opera inoltre in sinergia con iniziative riguardanti la sostenibilità, la resilienza e la trasformazione digitale del settore dei media, adottate nell'ambito del piano d'azione per i media e l'audiovisivo e delle norme rivedute sul diritto d'autore.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 29 e 30 settembre 2022 Lara Cirielli - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

La proposta si basa su un'ampia consultazione dei portatori di interessi, compresa una consultazione pubblica.

LA PROPOSTA DI RACCOMANDAZIONE PER IL SUCCESSO SCOLASTICO

La Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sui percorsi per il successo scolastico - COM/2022/316 final del 30 giugno 2022 mira a contrastare l'abbandono e a favorire il benessere a scuola, soprattutto attraverso la prevenzione e l'intervento precoce in particolari situazioni di svantaggio.

"I risultati scolastici, in termini di conoscenze, competenze e atteggiamenti sviluppati durante il percorso di istruzione gettano le basi per ulteriori percorsi di apprendimento, per l'occupazione futura e per una vita appagante e sono indicatori utili di previsione di una vita adulta equilibrata, sana e soddisfacente."

Purtroppo, le ricerche mettono in luce dati preoccupanti rispetto ai risultati insufficienti nelle competenze di base (quindi alfabetizzazione, matematica e scienze) dei discenti, insufficienza che si accompagna a livelli alti di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, soprattutto in certe aree.

Oggi un quindicenne europeo su cinque ottiene risultati insufficienti (il 22,5 % non riesce a eseguire compiti di base in lettura, il 22,9 % in matematica e il 22,3 % in scienze); un quinto dei giovani nell'UE non possiede competenze digitali di base; il benessere degli alunni a scuola sta diminuendo e il bullismo/bullismo online è diffuso e in crescita; la povertà e il contesto socioeconomico dei discenti e delle loro famiglie rimane il fattore che maggiormente determina i risultati scolastici, con una forte riduzione delle opportunità per chi proviene da contesti svantaggiati.

La raccomandazione del Consiglio del 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico ha segnato progressi significativi contribuendo a ridurre la percentuale di abbandono a livello UE dal 13,4 % del 2011 al 9,7% del 2021. Tuttavia, le ricerche di questi ultimi anni e l'esame dell'attuazione di tale raccomandazione del 2011, hanno messo in luce la necessità di impegnarsi di più sul fronte dell'istruzione e della formazione, individuando le seguenti criticità e sfide:

- le misure e le azioni messe in campo si sono basate spesso su progetti a breve termine esercitando quindi un impatto limitato;
- tali misure non sono state monitorate o sono state monitorate in modo inadeguato;
- scarsa comunicazione tra i settori strategici (istruzione e formazione, servizi sociali, occupazione ecc.) e i diversi livelli di governo (nazionale, regionale, locale);
- azioni di prevenzione di intervento precoce insufficienti in molti paesi;
- spesso le esigenze di gruppi specifici (ad es. discenti con disabilità, con esigenze complesse come un genitore in carcere, che provengono da un contesto migratorio o appartenenti a minoranze etniche) risultano non adeguatamente soddisfatte;
- le misure per affrontare le difficoltà di apprendimento risultano non abbastanza integrate con misure volte a promuovere il benessere a scuola o a contrastare il bullismo;
- i portatori di interesse non sono sufficientemente coinvolti nella progettazione, attuazione e valutazione delle politiche;

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 29 e 30 settembre 2022 Lara Cirielli - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale</p>
---	--	---

- il mondo della scuola (dirigenti, docenti, formatori, personale) spesso non è adeguatamente preparato ad affrontare e gestire lo scarso rendimento, l'abbandono, la diversità.

La proposta di raccomandazione del Consiglio adottata dalla Commissione il 30 giugno 2022, mira ad affrontare queste sfide e invita gli Stati membri a mettere in atto una serie di misure in tal senso, anche in linea proprio con una delle indicazioni emerse dalla Conferenza sul futuro dell'Europa dove i cittadini europei chiedono uno spazio europeo dell'istruzione inclusivo e l'accesso anche per le zone rurali e remote ad un'istruzione di qualità e permanente.

Tra le misure proposte, si evidenziano le seguenti:

- 1) sviluppare o rafforzare le strategie entro il 2025 per il successo scolastico (in linea con il quadro strategico in allegato);
- 2) sviluppare o rafforzare i sistemi di raccolta dei dati e di monitoraggio;
- 3) combinare tra loro le misure di prevenzione, di intervento e di compensazione;
- 4) ottimizzare l'uso delle risorse messe a disposizione dall'UE per formazione, infrastrutture, sostegno, inclusione, con particolare riferimento ad Erasmus+, ma anche il dispositivo per la ripresa e la resilienza, Fondo sociale europeo plus;
- 5) riferire sulle azioni messe in campo e sulle risorse stanziare.

Da parte sua la Commissione è chiamata a: sostenere l'iniziativa, promuovere la partecipazione, condividere le buone pratiche, informare sulle opportunità, collaborare con gli Stati, monitorare i progressi compiuti.

LA STRATEGIA EUROPEA PER L'ASSISTENZA

Tra gli atti recenti, si segnala anche il pacchetto di iniziative sulla strategia europea per l'assistenza del 7 settembre 2022 composto dai seguenti atti:

- **COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI sulla strategia europea per l'assistenza -COM/2022/440 final**
- **Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO relativa all'accesso a un'assistenza a lungo termine di alta qualità e a prezzi accessibili - COM/2022/441 final**
- **Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO relativa alla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura della prima infanzia - COM/2022/442 final**

L'obiettivo è quello di favorire il miglioramento dei servizi di assistenza lungo tutto l'arco della vita di una persona, dall'educazione e cura della prima infanzia all'assistenza a lungo termine, con una particolare attenzione alle condizioni di lavoro dei professionisti del settore.

Con "assistenza a lungo termine" si intende *"serie di servizi e assistenza a persone che, a causa di fragilità mentale e/o fisica e/o di disabilità per un periodo di tempo prolungato, dipendono dall'aiuto altrui per svolgere le attività della vita quotidiana e/o necessitano di cure infermieristiche permanenti."*

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 29 e 30 settembre 2022 Lara Cirielli - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale</p>
---	--	---

Agli Stati membri è chiesto di garantire che l'assistenza a lungo termine sia: tempestiva, completa, a prezzi accessibili.

Gli Stati membri dovrebbero inoltre accrescere l'offerta di servizi di assistenza a lungo termine: sviluppando e/o migliorando l'assistenza domiciliare e sul territorio; colmando i divari territoriali; diffondendo tecnologie innovative e soluzioni digitali; garantendo il rispetto di esigenze specifiche rispettando il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere una vita indipendente nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone.

Gli Stati membri sono invitati a fissare criteri e standard di alta qualità per tutti i contesti di assistenza a lungo termine e condizioni di lavoro eque nel settore dell'assistenza.

In collaborazione, se del caso, con le parti sociali, i prestatori di assistenza a lungo termine e altri portatori di interessi, gli Stati membri dovrebbero far fronte alle esigenze in termini di competenze e alla carenza di lavoratori nel settore.

Gli Stati membri, inoltre, sono chiamati a:

- stabilire procedure chiare per individuare i prestatori di assistenza informale e per sostenerli nelle loro attività di assistenza;
- garantire una solida governance della politica nel settore
- presentare alla Commissione, entro 12 mesi dall'adozione della presente raccomandazione, un piano d'azione nazionale che illustri le misure per l'attuazione della presente raccomandazione.

Da parte sua la Commissione si impegna a mobilitare i finanziamenti a sostegno delle riforme nazionali e di innovazione del settore; a monitorare i progressi; a collaborare con gli Stati membri per condividere le esperienze ecc.

Per quanto riguarda la revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura della prima infanzia, lo scopo della raccomandazione è incoraggiare gli Stati membri ad aumentare il ricorso ai **servizi di educazione e cura della prima infanzia (ECEC)** al fine di facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e migliorare lo sviluppo sociale e cognitivo dei bambini, in particolare per quelli che versano in situazioni di vulnerabilità o provengono da contesti svantaggiati.

A questo scopo gli Stati membri dovrebbero, tra le altre cose, lavorare per fornire servizi ECEC di alta qualità conformemente ai modelli nazionali di offerta di cure, garantendo che entro il 2030:

- a) almeno il 50 % dei bambini di età inferiore ai 3 anni partecipi all'ECEC 76 ; b) almeno il 96 % dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria partecipi all'ECEC.